

SETTIMANALE
DI MONTEPULCIANO
CHIUSI PIENZA

Fondato nel 1905 da Alberto Angelotti

L'araldo poliziano

28 giugno 2020

Redazione: Via Fiorenzuola Vecchia, 2
53045 Montepulciano (Siena)
tel. 0578/719536
fax: 0578/719537

araldopoliziano@gmail.com

www.diocesimontepulciano.it

**TOSCANA
OGGI**
SETTIMANALE
REGIONALE
DI INFORMAZIONE

Notiziario locale

Direttore responsabile
Domenico Mugnaini

Coordinatore diocesano
Azilio Martiani

Reg. Tribunale Firenze n. 3184 del 21/12/1983

L'AGENDA SETTIMANALE

del nostro vescovo mons. Stefano Manetti

LUNEDÌ 29 GIUGNO

Ore 21:00 a Chiusi città per la
presentazione del libro «I monaci
Silvestrini e la Toscana»

GIOVEDÌ 2 LUGLIO

Ore 18:00 nel duomo di Chiusi solenne
apertura dell'urna di santa Mustiola alla
presenza delle autorità civili e militari

VENERDÌ 3 LUGLIO

Ore 18:00 santa Messa pontificale nel
duomo di Chiusi per la festa di santa
Mustiola, patrona della diocesi
Ore 21:30 traversata e benedizione del
lago di Chiusi
Ore 23:30 ir-duomo chiusura dell'urna di
santa Mustiola e benedizione alla città



il sommario de «L'araldo Poliziano» ATTUALITÀ E COMMENTI



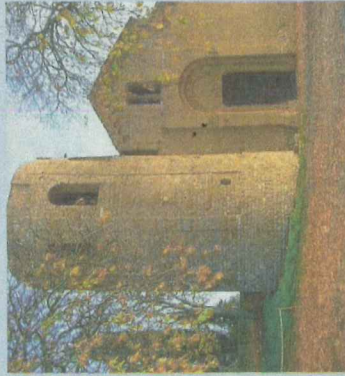
**Il dono
del sangue**

a pagina II



**Il Museo
di Chiusi**

a pagina IV



**Pienza
e i suoi patroni**

a pagina VI

MONTEPULCIANO

e santa Mustiola

La devozione a Montepulciano per santa Mustiola si perde nella notte dei tempi. Infatti, nel territorio poliziano esistevano due parrocchie intitolate alla santa chiusina: una dentro le mura, soppressa alla fine del Settecento la cui chiesa parrocchiale, ubicata dove ora attualmente sorge il palazzo Cancrini in piazza Michelozzo, fu demolita, pur essendo di antichissima costruzione. Il titolo della cura fu trasferito nella chiesa di sant'Agostino. L'altra parrocchia era in aperta campagna, in località «Le Caggiole»; la chiesetta, oggi purtroppo quasi abbandonata, è stata sede di cura fino al 1986, quando per la revisione delle circoscrizioni ecclesiastiche in Italia, fu soppressa e aggregata alla parrocchia di santa Maria delle Grazie. Un altro segno della devozione dei poliziani a santa Mustiola si trova in cattedrale nel trittico di Taddeo di Bartolo (1401), in cui la martire è raffigurata con in mano il sacro anello tra le tante più venerate dal popolo poliziano. Infine, tra i canonici della chiesa cattedrale, esisteva una prebenda intitolata a santa Mustiola.

L'azienda Makor a sostegno dei bisogni della Caritas diocesana

DI AZELO MARIANI

Dopo alcuni mesi di sospensione totale delle attività dovuta all'epidemia da Covid-19 durante la quale siamo stati tutti relegati nelle nostre abitazioni, ora che è quasi cessata l'emergenza sanitaria, si è affacciata un'altra emergenza, non meno terribile, quella economica. Molte infatti sono le famiglie che stanno vivendo situazioni allo stremo delle loro possibilità economiche, mentre chi ci governa ancora non sa o non vuole sapere come affrontare con determinazione e celerità i problemi che affliggono migliaia di famiglie e di imprese. Ma nonostante ciò, si moltiplicano i gesti e le iniziative di solidarietà verso tante persone che anno perso il lavoro, che non possono riaprire le loro aziende, che si trovano a combattere contro una realtà sempre più crudele nei loro confronti. A solidarietà nasce da chi è vicino alla gente, da chi non vive nei palazzi, ma confronta ogni giorno con queste situazioni precarie e ascolta le persone che devono affrontare la dura giornata per sé e per la propria famiglia.

Nella nostra zona, come in altre parti d'Italia, molte istituzioni (regioni, comuni, ecc.) si stanno prodigando per alleviare il più possibile questi momenti difficili per i cittadini, e il nostro giornale ben volentieri ne pubblica le varie iniziative. Anche la Chiesa non manca di offrire il suo aiuto attraverso la Caritas, e proprio in questi giorni, e più precisamente il 15 giugno, si è avuto un

incontro tra un'azienda che ha sede a Pieve di Sinalunga, la Makor, e la Caritas diocesana, incontro che ha portato alla consegna di un ingente quantitativo di prodotti alimentari e per la casa a favore delle famiglie in difficoltà della nostra diocesi. Da sempre vicina al sociale l'azienda ha preso questa iniziativa unica nel suo genere, che ha coinvolto i dirigenti, i partner e gli stessi dipendenti. Una rete che ha coinvolto decine e decine di persone - non solo in Italia - e che ha permesso alla solidarietà di rendersi manifesta, diventando tangibile per

tante, troppe famiglie del territorio diocesano che versano in condizioni di notevole disagio a causa della crisi attualmente in atto. Gesi Ceccuzzi, responsabile delle vendite dell'azienda che conta un alto numero di dipendenti, ha precisato: «In questo momento storico così difficile per tutti e insostenibile per alcuni, il gruppo Makor ha deciso di essere presente nella rete di solidarietà che si estende nel nostro Paese e nel mondo intero. Vogliamo pensare anche al nostro territorio, per dare una mano a chi non ce la fa. Un gesto

semplice, forse una sola goccia nel mare che - lo sappiamo - è fatto di molte gocce». Il grosso quantitativo di alimenti a lunga scadenza già dalle prossime settimane verrà distribuito alle



famiglie in difficoltà: l'iniziativa «Spesa SOSpesa» sta aiutando, in questi ultimi giorni, quasi centoquaranta famiglie tra i comuni di Montepulciano, Pienza, Chianciano Terme, Sarteano e San Casciano dei Bagni. Queste le parole del presidente della Caritas diocesana Giuliano Faralli, che personalmente ha ritirato il materiale: «In Caritas siamo rimasti tutti positivamente colpiti ed increduli della donazione di Makor e collaboratori. Al di là della grande quantità di prodotti alimentari, per l'igiene della persona e per la pulizia della casa, è stato sorprendente che tante persone, titolari, dipendenti, collaboratori e aziende private - ma collegate a Makor - abbiano aderito all'invito della signora Gesi Ceccuzzi (dell'ufficio vendite), della sua famiglia e della direzione tutta, non solo con prodotti, ma anche economicamente. Sul momento, data l'emozione, credo di aver ringraziato i titolari e tutti i collaboratori presenti, ma approfitto per dire, con il cuore in mano: grazie, siete stati fantastici».

(segue a pagina VI)



segue dalla prima pagina.



«Lo dico a nome personale - prosegue Faralli - ma soprattutto a nome delle oltre cinquecento famiglie del territorio diocesano che stiamo umilmente servendo ogni settimana, direttamente e tramite le Caritas parrocchiali che lavorano incessantemente per aiutare tutti, nessuno escluso. I continui aiuti consistono, sì, nella fornitura di prodotti, ma anche economici per il pagamento di bollette ed affitti rimasti purtroppo insoluti e non solo ai soliti indigenti. Famiglie che prima della pandemia erano più o meno nella normalità, ma anche a commercianti, che ricevono notifiche di messa in mora e di conseguenza il distacco dell'utenza, quindi senza poter esercitare l'attività, andando verso la chiusura definitiva dell'esercizio; tante storie tristi, che in qualche modo, forse, riusciamo a traghettare in questa fase complessa. Di questo ne siamo purtroppo coscienti infatti, unitamente ai Servizi Sociali, alle amministrazioni comunali ed al vescovo mons. Stefano Manetti, abbiamo formato "squadra" per accogliere e valutare in equivoce le varie situazioni territoriali al fine di dare un briciolo di serenità a tutte quelle persone che vivono con il misero flusso di denaro quotidiano, ma soprattutto con il magone. Quindi grazie alla Makor e a tutte le aziende, varie

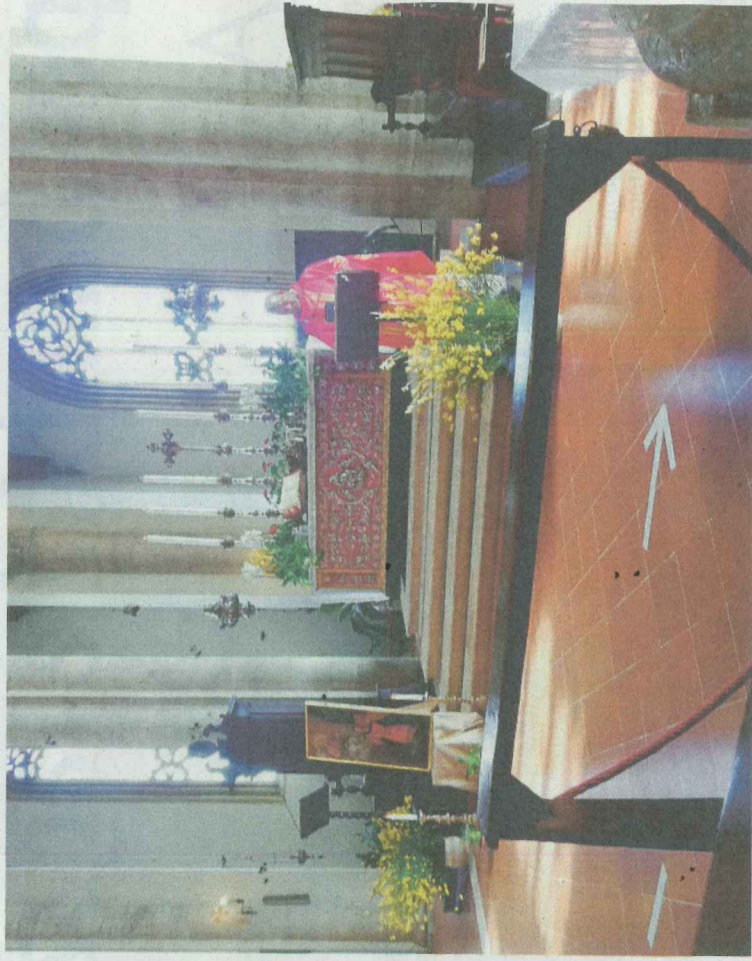
Pienza festeggia i santi patroni Vito e Modesto

DI NINO ALFIERO PETRENI

Lunedì 15 giugno, Pienza ha ricordato i santi Vito e Modesto, patroni della città, con una Messa celebrata da don Pietro in duomo alle ore diciotto, alla quale hanno preso parte numerosi fedeli. Tradizionalmente, ha detto don Pietro, la Messa per i nostri due santi martiri, veniva celebrata nella Pieve di Corsignano, intitolata proprio a Vito e Modesto, ma a causa delle limitazioni della fase tre, è stato deciso di celebrarla in duomo con più posti disponibili e nel pieno rispetto delle disposizioni.

LA TELA SETTECENTESCA

Nell'occasione ai piedi dell'altare è stata esposta alla devozione ai fedeli, la bella tela dipinta a olio, datata 20 agosto 1790, raffigurante i due giovani santi nella prigione, confortati, prima del martirio, dalla visione del Redentore. Come si ricorderà la tela è stata recentemente restaurata, sotto la direzione della dottoressa Laura Martini della Soprintendenza senese, dalla bravissima Mary Lippi, che con un attento e delicato lavoro l'ha riportata nella sua forma originale. La Lippi ha fatto riemergere nel migliore dei modi le caratteristiche cromatiche, il recupero della nettezza del colore, consentendo altresì una perfetta lettura dell'immagine, prima sbiadita e soprattutto dell'iscrizione in basso: S.S. VITUS ET MODESTUS. M.M. TITOLARES. HUIJUS ECCLES. C.A. ZAMBELLINI. PREP.S PAR. PINGI. CUR. ANN. 1790. DIE. 20 AUGUST. La tela che fu rinvenuta, non molto tempo fa, nel deposito parrocchiale di Pienza, in cattivo stato di conservazione (con due lacerazioni e cinque sfondamenti di cui uno molto grande in alto a sinistra in corrispondenza della mano destra del



LA STORIA DEI DUE MARTIRI

Durante l'omelia don Pietro ha ricordato la figura dei due santi commemorati nel Martirologio Romano: «Vito era un fanciullo di sette anni ed era nato in Sicilia; essendo già cristiano ed operando molti miracoli, il preside Valeriano lo fece arrestare, torturare e chiudere in carcere, sperando, anche con l'aiuto del padre del fanciullo ancora pagano, di fargli rinnegare la fede; ma un angelo lo liberò, e Vito, insieme col pedagogo Modesto e la nutrice Crescenzia, si recò in Lucania ove continuò il suo apostolato. La sua fama

ricompensa del beneficio ottenuto, l'imperatore fece ancora una volta tormentare Vito perché non aveva voluto sacrificare agli dei; l'Angelo del Signore lo liberò nuovamente e con Modesto e Crescenzia ritornò presso il fiume Sele, dove tutti e tre furono chiamati al premio eterno. La pia donna Fiorenza seppellì i loro corpi "in loco qui dicitur Marianus". Al termine della Messa don Pietro ha benedetto i fedeli con la preghiera propria dei due santi patroni e ha annunciato che presto valuterà dove ricollocare la tela, considerato che rimetterla